

## Commenti ai VANGELI QUOTIDIANI

24-30 OTTOBRE 2016.

“in quel tempo Gesù stava insegnando in una azienda Sinagoga in giorno di sabato. C’era la una donna che uno Spirito teneva inferma da diciotto anni. era curva, e non riusciva in alcun modo a stare dritta. Gesù la vide e la chiamò a sé e le disse: “Donna sei liberata dalla tua malattia”. Impose le mani su di Lei, e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il Capo della Sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: “Ci sono sei giorni in cui deve lavorare; in quelli, dunque, venite per farvi guarire e non in giorno di sabato”. Il Signore gli replicò non è forse vero che, di sabato, ognuno di voi slegate il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi ? E questa figlia di Abramo che satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame in giorno di sabato ? Quando Egli diceva queste cose tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da Lui compiute.(Luca,13,10 -17)

24 ottobre 2016. 1a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "vede" un cosa, "che nessuno vedeva". Gesù vedeva una cosa "assolutamente reale", ma "invisibile". Gesù "deve combattere il demonio". Per tutti quelli, che erano nella Sinagoga, quella donna era "una malata". Ma non era soltanto una malata. Lei era "vessata" dal "demonio". Gesù lo vedeva e lo diceva", perché noi sapessimo. Ma noi non eravamo umili "da credervi". Così allora, e così oggi. Oggi il nostro mondo è sconvolto dai demoni, "che ci torturano". Ma noi non li vediamo e non ci crediamo. Non crediamo, e non li combattiamo: Noi "non cacciamo i demoni" Gesù grida: "Cacciate i demoni". Noi poi, "lo sappiamo", ma non ci crediamo" A parte quelli, che dicono di non credere ai demoni, anche quelli, "che sanno", che i demoni ci sono, "e lo sanno, perché Gesù lo ha detto": in effetti "al dominio non ci credono", perché credono a quello, che vedono, e in demoni non si vedono, anche, se si vedono gli sconvolgimenti del male, che accade. Oggi dobbiamo assolutamente "convertirci" a questa concreta nostra "incredulità".

24 ottobre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che il capo della Sinagoga si adirò contro Gesù, perché aveva fatto il miracolo, ma Gesù gli disse: "Ipocrita". Quindi, assistiamo ad "uno scontro". Ancora uno scontro tra "pii Israeliti praticanti" e Capo della Sinagoga e Gesù. Quindi, Gesù non ebbe vita facile. Attenzione! Quel Capo della Sinagoga aveva invitato Gesù a

parlare, perché sapeva, che la Gente lo ascoltava con piacere. Quindi, non doveva essere "avverso a Gesù". Ma quel potere di "fare Miracoli", lo sconvolgeva. Non poteva assolutamente sopportarlo. Non poteva negarlo, ma non sapeva "spiegarlo". E Gesù gli diede "dell'ipocrita", e lo fece apertamente. Certamente i dirgli: "Ipocrita", dovette offendere quell' uomo certamente "pieno di sé" e socialmente certamente "arrogante", giacché poi, vediamo "come tratta" quella gente Quell'ipocrita", dovette "bruciare per quell'uomo, che si sentiva essere "un Capo" della Sinagoga. Ma dobbiamo dire, che Gesù non era soltanto dolce. Gesù era piuttosto "forte", perché voleva il "bene" di quella gente, e di ogni persona. Il Vangelo, che stiamo considerando, ci dice, che Lui, il Capo della Sinagoga, "si vergognò". La Verità è necessaria per guarire, anche se fa male! Debbo rivestirmi di doverosa umiltà ! Gloria a Dio !

24 ottobre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù chiamò quella donna certamente "non stimata", perché a quei tempi si pensava, che, chi fosse colpito "da malattia e da sofferenze" era certamente "un punito". E se era "un punito", doveva certamente essere "un colpevole". Gesù disse, che quella donna "non stimata": era "una Figlia di Abramo": era cioè, insignita della più alta dignità di figlia del "Popolo di Dio". Ecco il rifulgere della "Luce", contro "il buio" delle tenebre umane. Quella donna glorificò Dio. Gloria a Dio !

25 ottobre 2016. 7a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo", una cosa molto importante". Certamente vediamo, che Gesù operò una guarigione miracolosa. Ma non operò soltanto quella guarigione. Oggi vediamo Gesù operare "una ben più grande guarigione": quella "di far vergognare" i Suoi nemici e di far "esultare la folla" degli ascoltatori in quella Sinagoga, in quel giorno. Oggi saremo noi, tra i guariti ?



25 ottobre 2016. "In quel tempo Gesù diceva: "Anche che cosa è simile il Regno di Dio è a che cosa lo posso paragonare ? E crimine ad un grano di senape che un uomo gettò nel Suo giardino, crebbe, divenendo un albergo e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido tra i suoi rami. " E disse ancora: "A che cosa posso paragonare il Regno di Dio ? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata", (Luca, 13, 28-31)

25 ottobre 2016. 1a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "parla solo, con se stesso", e parla in se stesso. Questo è "un rarissimo momento" in cui Gesù "ci fa vedere il Suo mondo interiore". Attenzione! Io "quando sono in me stesso," a che cosa penso? Debbo proprio dire, che, quando sono con me stesso, "mi chiudo in me stesso" e penso soltanto "alle cose mie", come se fossero tutto il mondo. La Madonna di Medjugorje dice: "Voi, guardate e pensate (soltanto e troppo) alle cose della terra". Ecco, invece, che Gesù "pensava al Regno di Dio!" Ecco, che Gesù vive la "Sua vita spirituale" chiarendo "a se stesso" "che "cosa sia il Regno di Dio". Ecco un "grande esempio" dato a noi, che ci "fa vedere" come "vivere la propria vita interiore". Gesù ci fa vedere "un momento", in cui Lui stesso, "vuol chiarire a Se stesso", che cosa "pensare del Regno di Dio". Ecco, che Gesù ci insegna, che cosa dobbiamo "sapere" del "Regno di Dio ".E noi viviamo tanto superficialmente, sempre rivolti "al di fuori" di noi stessi: sempre interessati "a questo mondo, e alle cose di questo mondo". E così restiamo "non illuminati", e "bui" in noi stessi. In questo modo viviamo "nell'ombra di morte" e come "tenebre umane". In questo modo viviamo da "increduli". In questo modo viviamo "comunicando incredulità". Oggi dobbiamo "avviarci" ad "un cambiamento radicale" di tutta la nostra vita. È un "cambiamento" da "effettuare tutto in noi stessi" e con perseveranza fruttuosa. Che Dio ci aiuti, nella Sua infinita Misericordia ,

25 ottobre 2016. 2a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù ci fa vedere, che importanza aveva "per Lui", il Regno di Dio. E dobbiamo ricordare, che Gesù "incominciò la Sua predicazione" dicendo: "è giunto Voi il Regno di Dio". È dobbiamo ricordare, che Gesù disse: "quando non accoglieranno la vostra pace, quella, che voi darete "nel mio Nome," scuoterete la polvere dai vostri piedi, "ma direte a loro: "è giunto a voi il Regno di Dio". È dobbiamo ricordare, che nei Salmi, ci è detto, che "dobbiamo gridare in faccia agli uomini e alle Nazioni della terra: "Dio Regna"! Quindi, chi "pensa al Regno di Dio", e "chi crede" nel Regno di Dio "è realmente cristiano". Oggi "ne vogliamo" prendere "seriamente coscienza". Ma evidentemente dobbiamo "farlo realmente", e dobbiamo "introdurre nel nostro vissuto quotidiano" questa "novità assoluta". Domandiamoci noi: "lo faremo davvero" ? E ricordiamo: "se lo faremo davvero, tutto cambierà in noi". Oggi, quelli che considerano seriamente questo Vangelo vedono che dinanzi a loro si apre proprio tutta una "vita nuova e dalle prospettive infinite".

Quindi, davvero "tutto" dipende da noi, e possiamo farlo soltanto "in questa vita". Che Dio ci aiuti !

25 ottobre 2016. 3a considerazione

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo un testo evangelico, dal cui crediamo, di poter soltanto raccogliere qualche informazione "su Gesù"; interessante per la nostra cultura, ma nulla di più. Ma "non è assolutamente così". Oggi, come sempre, il Vangelo "parla a noi, e parla di noi". Oggi, come non avremmo certamente pensato, saremmo rimasti, con conoscenze un po' più aggiornare, ma senza stimoli di conversione cristiana da vivere. Ma non è affatto così. Io ringrazio Dio, che ci dà i mezzi per potercelo dire. E, se c'è lo diciamo, possiamo, addirittura, "cambiare la nostra vita". Che Dio sia benedetto.

25 ottobre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice, che il Regno di Dio è sempre qualcosa di piccolo come un seme, ma che produce grade crescita. Ecco una cosa, su cui dobbiamo "assolutamente pensare". Gli uomini, in questo modo, finiscono per perdere "tutta la forza evolutiva" del Regno di Dio. Gli uomini, in quanto modo, finiscono per perdere "tutta la forza di crescita dal di dentro", propria del Regno di Dio "E questa è una cosa orribile. Quindi, gli uomini, "esclusi tutto il Regno di Dio", restano poi, "inerti", senza sviluppo. Tutto "in loro ed intorno a loro non cresce": anzi "tutto regredisce", e loro "fanno la tristissima esperienza "del tutto, che va di male in peggio". E noi lo vediamo ogni giorno. Ma essi non se ne accorgono, perché sono "nell' ora di morte", a causa della loro "incredulità". Gesù " che è "Luce ed il Suo Vangelo" c'è lo fanno vedere. Gloria a Dio !

25 ottobre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù viveva quel Suo momento di vita interiore. Gesù era con gli apostoli, ma tra Gesù e gli apostoli c'era silenzio, perché c'era riflessione e c'era attesa di eventi. Gesù ci ha "immessi" nella Sua intimità segreta, perché noi imparassimo. Penso a Gesù, che pensa al Regno di Dio. Penso a Gesù, che, per meglio comprendere il Regno di Dio, si raffigura "il seme" di senape, "piccolissimo", ma che riesce a realizzare "nel disfacimento" del proprio corrompersi, nel segreto nascosto della terra, "il miracolo" del generare un arbusto, di una crescita tanto sviluppata, a offrire "accoglienza" agli uccelli. Penso a Gesù, che per meglio comprendere il Regno di Dio, si raffigura quel "poco di lievito", che come sempre accadeva ogni giorno in casa Sua, "una donna" mescolava, "a tre misure" di farina, perché si producesse "il miracolo" di una

crescita saporosa”, per nutrire una fame quotidiana. In tutto questo Gesù "contemplava e comprendeva" "il miracolo quotidiano ed universale" del Regno di Dio. Ed io mi metto accanto a Gesù e contemplo con Lui, il meraviglioso miracolo del Regno di Dio nella vita degli uomini. E come Gesù, e con gli apostoli, resto in silenzio, in attesa di eventi meravigliosi. Gloria a Dio è gioia agli uomini !

25 ottobre 2016. 7a considerazione.

Oggi, nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù pensava a quegli uccelli che, sugli esili rami della senape, potevano "fare i loro nidi". Oggi, nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo che Gesù pensava a quel lievito, che faceva "fermenta tutta la massa". Sono certamente due particolari "molto significativi e molto importanti".

Signore ! Apri la nostra mente per farci comprendere !



26 ottobre 2016. In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: "Signore sono pochi quelli che si salvano ? Disse loro: "Sforzatevi, per entrare per la porta stretta, perché molti io vi dico, molti cercheranno di entrare, ma non vi riusciranno. Quando il Padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore aprici". Ma Egli vi risponderà: " Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza, e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma Egli vi dichiarerà: " Voi non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giobbe, e tutti i Profeti, nel Regno di Dio, voi invece cacciate fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione a da mezzogiorno e siederanno a mensa nel Regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vivono primi che saranno ultimi"( Luca,13,22-30).

26 ottobre 2016. 1a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo cose fondamentali e definitive. Oggi, nel primo versetto del Vangelo, leggiamo, che Gesù andava verso Gerusalemme, per circa 120 chilometri di strada, "dalla Galilea verso Gerusalemme". Ecco un percorso "in cui si compie" tutta la missione "spirituale e fisica" di Gesù. C'è certamente una connessione profonda tra insegnamento e passione sofferta da Gesù. Certamente "Verità è espiazione dei peccati", "puliscono" il mondo, e configurano in Gesù, quell' Agnello di Dio, "che toglie il peccato degli uomini". Noi lo proclamiamo nella Santa

Messa, e lo diciamo "diverse volte" in ogni Messa, e più volte nelle Messe festive più solenni. Ma purtroppo noi diciamo superficialmente, e "senza pensarci". Comunque la diciamo, e oggi lo possiamo finalmente capire. Gesù fu fortissimo e sempre costante, nel compiere la Sua Missione, fino a "portarla alla fine "Attenzione! C'è stata "una Onnipotenza", in quella Missione compiuta da Gesù. Noi dobbiamo saperlo e "dobbiamo crederci". Nella vita di Gesù, "tutto fu diretto" dalla Missione di Gesù, tutta protesa a salvarci. Noi siamo "soltanto e soprattutto" dei "salvati". È "la salvezza", che dobbiamo conquistare. Questa è la grande conquista della vita. È per "conquistarla" dobbiamo riempire la vita di Dio, amato come Padre carissimo. Che Dio ci dia grazia la Sua grazia, e noi, chiediamolo. Quanto è importante domandarlo.

26 ottobre 2016. 2a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo che uno non meglio precisato, quindi, uno di noi, domandò a Gesù: "Signore, sono molti che si salvano" ? Ecco la domanda di fondo. Noi stessi la poniamo a Gesù.

26 ottobre 2016. 3a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che quel tale, cioè, ciascuno di noi, domanda, se sono molti quelli che "si salvano". Dunque, se "si salvano", "non sono salvati". Ecco la nostra "superba arroganza". Pensiamoci, riflettiamo e convertiamoci !

26 ottobre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù, mentre sembra, che vada di qua e che vada di là, "insegnando per villaggi e città", Gesù va, invece, "dritto" alla Sua meta. Gesù infatti, "sa bene" quello, che fa: Gesù "cammina dritto verso Gerusalemme", cioè, verso la città "che uccide i Profeti" e che "tra poco" avrebbe ucciso Lui, e Lui lo sa. Quindi, Gesù va dritto "al compimento" della Sua Missione di salvezza. Noi siamo salvati dalla Sua passione e dalla Sua morte. Chi non va dritto alla sua metà di salvezza, che è "la salvezza" di quel tale, che rappresenta "ciascuno di noi". Lui chiede "per curiosità". Ma la salvezza "non è una curiosità". Signore ! Pietà !

26 ottobre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù non segue quel tale nella sua curiosità, ma va dritto ad insegnare a noi, la "via della nostra salvezza".<sup>1</sup> "Noi non ci salviamo, ma "siamo salvati".<sup>2</sup> Quindi, Gesù ci pone dinanzi al Padre Suo, dinanzi al Quale tutti noi siamo. <sup>3</sup> Il nostro Padre divino, come dice Gesù, è quel "Padrone" di casa, "che si alzerà



e chiuderà la porta di casa” in faccia agli arroganti, che fanno della salvezza propria, "non un impegno, ma una curiosità". Signore, pietà, Vogliamo non essere dei curiosi. Vogliamo "essere impegnati nella Tua sequela". Grazie, Signore Gesù !

26 ottobre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "non ci asseconda" nelle nostre curiosità. Ma, Gesù ci "arruola" in un cammino di "Vigilanza, e di effettiva salvezza". Quando ci troveremo "dinanzi alla porta chiusa", che ci esclude dalla nostra personale salvezza, Dio non voglia !, "noi continueremo" nelle nostre illusioni "festaiole" ed irresponsabili. Noi credevamo di essere salvati, perché "avevamo mangiato e bevuto", dinanzi a Gesù, nelle nostre piazze. Incredibile ! Quanto bene, Gesù ci conosce !

26 ottobre 2016. 7a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che, Gesù parla con austerità e ci dice, che "il Padrone" "si alzerà" "e chiuderà la porta" e "che coloro che restano fuori" "resteranno fuori". Ogni protesta sarà assolutamente "inutile". Finché viviamo quella porta resterà "aperta ad aspettarci". Ma, "se la disattenderemo", poi, "una volta chiusa", sarà chiusa, "definitivamente e per sempre". Pensiamoci e convertiamoci !

26 ottobre 2016. 8a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice che, Lui, ci dirà, che "Lui non conosce", quelli, che sono rimasti "fuori" della porta chiusa. Questo è terribile. Gesù è fortissimo. Gesù non è come lo immaginiamo.

26 ottobre 2016. 9a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice, che saranno "fuori", e lo saranno, perché, "furono operatori di ingiustizia". Attenzione ! Pensiamo noi alle ingiustizie "che facciamo". Gesù ci vede, e non sbaglia. Il peccatore " non ci pensa". Signore Gesù ! Pietà !

26 ottobre 2016. 10a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice a coloro, che staranno fuori alla porta: "allontanatevi da me". Parole terribili. Queste parole Gesù le dirà, quando le nostre parole "non varranno nulla".

26 ottobre 2016. 11a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice, che Lui viene a "sovvertire", tutto l'ordine, "che noi immaginiamo" e in cui ci illudiamo, i che così sarà. Attenzione ! Non dobbiamo immaginare Gesù "a nostro comodo e a modo nostro". Gesù è come è.

26 ottobre 2016. 12a considerazione

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù ci dice : "sforzatevi di entrare per la porta stretta". Dunque, Gesù sa bene, che la salvezza, da Lui "programmata", per me, per te, e per quelli, che amiamo e per tutti gli uomini, passa per una porta "stretta". E Gesù c'è lo dice: "non ci fa mistero". Sembra, che Gesù ci dica: "Uomo avvisato, mezzo salvato". Che Gesù ce lo dica, è certamente una Sua Misericordia verso di Noi E, se è una Sua Misericordia verso di noi, è certamente una Sua Bontà verso di noi. Ma è anche una grande stima Sua "verso di noi". Lui ci dà la forza ma poi, "ci lascia a noi stessi". E noi dobbiamo "farci forza", con la nostra volontà e con "la decisione" della nostra "volontà", Gesù certamente è divinamente "Buono", ma è anche divinamente "forte". Impegniamoci a credere !

26 ottobre 2016. 13a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù ci dice, che "i primi saranno ultimi, e che gli ultimi saranno i primi". Queste parole ci dicono, che Gesù "sovverte" tutto l'ordine delle nostre attese. I "presuntuosi" si credono "di essere i primi". Ma fanno "i conti senza l'oste". Per questo abbiamo già detto, che Gesù "capovolge" tutte le nostre illusioni. Attenzione ! Bisogna "fare i conti con Dio". La sapienza c'è lo dice, e "la fede" del credente "ci crede". Ma la stoltezza della "incredulità" umana, non ci crede. E noi viviamo "in una generazione: incredula e perversa".

Signore Gesù ! Pietà e Misericordia !

26 ottobre 2016. 14a considerazione. Noi scriviamo queste considerazioni "così come possiamo". Noi vogliamo leggere il Vangelo facendo attenzione a quello, che Gesù ci disse: "Cielo e terra passeranno, ma le mie parole non passeranno, senza che l'apice, non sia compiuto" Per questo noi vogliamo fare attenzione agli "apostrofi e alle virgole". Speriamo, che vogliate capirci, e che "vogliate essere con noi".



26 ottobre 2016. 15a considerazione.

Oggi nella prima lettura della Messa di questo giorno leggiamo, che San Paolo ci dice, che i servi debbono essere "sottomessi" ai padroni, perché debbono "vedere in loro Gesù". Ecco la più autentica rivoluzione "cristiana". Che Dio ci illumini !



27 ottobre 2016. "in quel momento si avvicinarono a Gesù alcuni farisei a dirgli: "Parti e vattene di qui, perché Erode ti vuole uccidere". Egli rispose loro: "Andate a dire a quella volpe : Ecco lo scaccio i demoni e compio guarigioni oggi è domani il terzo giorno la mia opera è compiuta, però è necessario che oggi, domani è il terzo giorno lo prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme". Gerusalemme, Gerusalemme che uccidi i Profeti e lapidi quelli, che sono mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto ! Ecco la vostra casa è abbandonata a voi. Io vi dico infatti che non mi vedrete più finché, verrà il tempo in cui direte: "Benedetto colui, che viene nel Nome del Signore" !

27 ottobre 2016. 1a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù interloquisce con alcuni farisei. Quei farisei sembrano amici, ma cercano di fare preoccupare Gesù, "gravandoLo di consapevolezze politiche assolutamente "sgradite", che Lo avrebbero potuto "screditare" dinanzi alle folle, Stando così le cose, erano, dunque, farisei amici o ostili a Gesù ? In questo testo del Vangelo, veniamo a sapere "quale sarebbe poi, stato" il rapporto tra Gesù ed il mondo politico. E quale sarebbe stato il rapporto "tra cristiani ed il mondo politico. Dobbiamo quindi, pensarci, e dobbiamo farci delle idee precise. Questo è certamente un "vuoto" nella consapevolezza de cristiani "di oggi". Vogliamo, Noi, colmare "questo vuoto gravissimo ? Veniamo, così a sapere che dovremo seriamente "combattere". Che Dio, ci dia convinzioni evangeliche serie e forza viva per combattere.

27 ottobre 2016. 2a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù coglie quella occasione per farci sapere molto chiaramente quale è il Suo rapporto "con la politica". Lo capiremo noi, oggi ? Gesù definisce il Suo rapporto con Erode, cioè con l'autorità politica del Suo tempo e del Suo luogo in questi termini. "Dite alla volpe ... ". Gesù ha sempre paragonato gli uomini agli animali, perché "in questo modo" poteva molto chiaramente dire quello, che

pensava "degli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi", perché "gli animali" si comportano, "sempre e dappertutto" nello stesso modo. Per Gesù Lui è come l'agnello, ed è l'Agnello di Dio. Per Gesù Lui è come la chiocchia che raccoglie e protegge i pulcini. Per Gesù noi siamo o "porci o cani" o lupi, o vipere, oppure pecore del "Suo ovile". Per Lui Erode è la volpe, Sembra amico e Provvido, ma ruba, uccide e mangia da solo, nella sua tana. Quanta Verità ! Che sintesi della storia !

27 ottobre 2016. 3a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù si comporta con Erode in quel Suo modo assolutamente rispettoso. Rispetto, che, certamente, non è stato certamente di Erode nei Suoi riguardi. Gesù non va da Erode, lo "lascia andare per la Sua strada". Gesù sa molto bene che Erode "non è" assolutamente "interessato" alla missione di Gesù. Gesù "rende conto" al Re del Suo operato. Ma glielo manda a dire. Erode deve sapere: 1 che Lui Gesù ha delle cose da fare, e che Lui Gesù ha "Sui tempi, in cui deve fare cose, che nosocomio assolutamente ne di questo mondo, né "del Re".2 Gesù rende conto del fatto, che Lui "caccerà' demoni, e opererà guarigioni". Ed Erode che ne pensò ? Quindi chiarezza assoluta. Ma tutto quello che Gesù fa è "fuori della efficienza di Erode". Lo sappiano i cristiani.

27 ottobre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù manda a dire ad Erode, che "gli uomini hanno bisogno di qualche cosa", che da Lui, Re terreno" non potranno mai avere. E questo crea "una opposizione insanabile" tra Cesare e Gesù, e la Chiesa: Cesare è "detentore per qualche tempo", di "un potere, che ha dei limiti". E limiti, più i vizi personali e sociali, che avvelenano la vita terrena dei popoli, e la convivenza umana, "di tutti i popoli "di tutti i luoghi e di tutti i tempi", cose tutte, che noi conosciamo molto bene!, Ed Erode, nel confronto con Gesù, "si scontra", col Suo potere, e nella propria "incapacità. Questo ci fa capire molto cose ! E noi le possiamo certamente capire molto bene, Pensiamoci, convertiamoci, pentiamoci ed assumiamo le nostre posizioni cristiane e le nostre responsabilità conformi alla nostra "fede" Gloria a Dio !

27 ottobre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "ci fa vedere" con tutta chiarezza, che noi uomini, facciamo una grande differenza "tra carità cristiana ed interessi materiali, che difendiamo e serviamo, come "padroni" delle "cose di questo mondo". La Legge di Dio, impedirebbe a noi di "guarire dall'assoggettamento s satana quella "figlia di Abramo", ma non

impedirebbe di abbeverarvi il bue o l'asino Gesù grida" "Ipocriti" ! Ecco la "Luce" irrompe e dissolve le tenebre dei nostri cuori terreni ed avidi. Ricordiamo, riflettiamo, chiariamoci, pentiamoci e convertiamoci ! Gloria a Dio!

27 ottobre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "ci fa vedere", che Lui sa molto bene, che "ha i tempi Suoi e cose Sue da fare". In "quei tempi ed in quelle cose", Erode non c'entra ! Gesù "manda a dire" ad Erode, che, Lui, sa molto bene, che cosa Il Re "non può fare", cioè "uccidere i Profeti". Che brutta notizia per quel Re, che nei giorni del suo potere, crede di "poter dare la vita e la morte". Gesù, con questo, dice ad Erode, a quei farisei "non amici", che, Lui, Gesù "è un Profeta": cosa, che certamente, ne' Erode, ne' i farisei "non amici", avevano piacere di sapere. Quindi, Gesù, "non aveva certamente paura", "attaccava", liberamente, e lo faceva con "la Verità dei fatti", perché la Verità dei fatti "lascia vedere" quella Onnipotenza, che faceva "e fa paura" a quei farisei, che non erano, "e non sono", "amici di Gesù". Certamente questo è "un aspetto di Gesù "forte", che pochi cristiani conoscono Adoriamo e non aspettiamo "l' incontro dell'ultimo giorno", per sperimentare la forza di Gesù e che, in quel giorno", sarà assolutamente "inesorabile è terribile", Coraggio, cristiani ! Gloria a Dio !

27 ottobre 2016. 7a considerazione.

Attenzione ! Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che quei farisei " non amici" dicono a Gesù: "parti vettura qua, perché Erode "ti vuole uccidere". Ma Gesù sa molto bene, che Erode "non potrà" mai ucciderLo, perché Lui è un Profeta, e che Profeta !, Ed Erode "non lo sa". Quindi, quei farisei hanno dato una notizia "non vera". Quei farisei dicono: "Erode ti vuole uccidere". Gesù risponde: "Erode non ha alcun potere, e non mi potrà mai uccidere". Noi, che ci diciamo credenti, che pensiamo? Noi ci difendiamo da Erode oppure ci affidiamo a Dio ? Erode dinanzi a Gesù non ha potere alcuno. Il Cristiano deve saperlo e deve "deve credervi". Ma i Cristiani di oggi, ci credono ?

27 ottobre 2016. 8a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "caccia i demoni", ma non li caccia dai politici, ma non li caccia "da quei politici", e non li caccia dai nostri politici. E non li caccia, perché il politico, quel politico con glielo chiese, e non glielo chiese, "semplicemente perché non ci credeva. Proprio "come i politici di questi nostri giorni". Pensaci ! Attenzione ! Anche questo è Vangelo ed è Vangelo autentico. La nostra fede è assolutamente

"interpellata" Ma noi, ci crediamo ? Ma noi "abbiamo mai approfondito" questo Vangelo ?

27 ottobre 2016. 9a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice, che Gerusalemme "sarà abbandonata da Lui, sarà "lasciata deserta", perché, quando Dio" la visitò, lei non accolse Gesù. Oggi anche la nostra Gerusalemme, sta vivendo proprio queste realtà ma nessuno si fa coscienza e nessuno dice, torniamo alla nostra fede Cristiana. Signore, perdonaci !



28 ottobre 2016. "In quei giorni Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli", Simone, al quale diede anche il nome di Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo, Simone detto Zelota, Giuda Figlio di Giacomo e Giuda Iscariota, che divenne il traditore. Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla dei suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarLo e per essere guariti dalle loro malattie. Anche quelli che erano tormentati dagli Spiriti impuri erano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da Lui usciva una forza, che guariva tutti".

28 ottobre 2016. 1a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice "cose importanti", che hanno bisogno di qualche "inquadramento". Gesù manda a dire ad Erode, che Lui "si stacca dalla politica, che non si interessa a Lui, ed al Vangelo. Lui sovrasta Sovrano assoluto, e i Suoi seguaci e credenti credono in Lui e seguono Lui. Con i giorni che passano, passano anche i "politici e le loro politiche". Con tutto questo Gesù "stacca la politica e i politici" da Se è dalla Chiesa. A noi sembrano essere "mescolate", ma "non è così". Ed i "cristiani debbono, "saperlo".

E non debbono informarsi leale politiche. La politica se fatta bene energia, "è un grande supervisione di carità". Ma se il cristiano "si perde in politica", perde se stesso, e si confonde.

28 ottobre 2016. 2a considerazione.

Il Cristiano deve essere "un credente", e deve fare politica "essendo soprattutto "Cristiano". Questo oggi sembra, che i cristiani se lo siano dimenticati. Lo verificiamo tutti i giorni. E dietro i politici "ci perdiamo" e perdiamo noi stessi. Oggi dobbiamo pregare per la politica e per i politici. Preghiamo per la Italia e per la Europa Oggi la forza cristiana deve farci liberi dalla schiavitù politica.

28 ottobre 2016. 3a considerazione.

Oggi ricorre nella Chiesa una grande festa. Oggi la Chiesa festeggia due apostoli, meno noti personalmente, ma molto ben conosciuti da Gesù e dalla Chiesa di Gesù, grandi "missionari", nella storia della evangelizzazione del mondo. Oggi vivremo, la nostra giornata di fede, pensando molto a loro. Per questa ragione, ricordando i due Apostoli, e parlando della loro elezione, la Chiesa celebra la fondazione della Chiesa. Così dopo aver ieri riflettuto sul rapporto "di rottura", tra Gesù ed Erode, oggi riflettiamo sulla fondazione della Chiesa, che avvenne con la elezione degli apostoli. Grazie Signore Gesù !

28 ottobre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, un testo, che nel suo primo versetto, ci dice "una cosa", che annuncia a noi, un Vangelo, "non di accompagnamento", "ma di rottura". Infatti leggiamo, che Gesù quella notte, "salito in montagna", "passò la notte" in preghiera. Ecco un Vangelo, che "io non ho mai vissuto". Ecco "una rottura" evidente. Infatti, non penso, che abbiate mai passata una notte "in preghiera". Evidentemente la preghiera, "per occupare tutta una notte", doveva essere vissuta "come un riposo", e questa è "una esperienza straordinaria". E c'è poi, "una lezione", per noi, molto importante. Gesù, quel giorno, doveva "prendere una decisione molto importante" e per questo "si intrattenne" con Dio, Suo Padre, molto intimamente. Il Padre divino, deve decidere "nelle nostre decisioni". Lo comprendiamo noi ?

28 ottobre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "pieno di risolutezza" ben sapendo quello "che doveva fare", ci dette degli "esempi" fondamentali, che noi non dobbiamo mai "perdere di vista". Gesù, quel giorno fece due cose: "scelse" "e" "chiamò" 12 persone, perché stessero con Lui. Riflettiamo: sì ! Gesù "scelse", ma "in che modo lo fece ? Le scelte hanno il loro fondamento "nelle loro motivazioni" Penso alle motivazioni delle mie scelte, "così mie", così "terrestri e temporali". Quanto diverse furono certamente "quelle" di Gesù, in quel Suo giorno.

E quel giorno Gesù "scelse uomini", quegli uomini, è "noi tutti", che poi, lungo il decorso della storia e delle umane generazioni "lo abbiamo seguito". La Umanità tutta si arricchisce di una nuova umanità. Gloria a Dio !

28 ottobre 2016. 6a considerazione.

Attenzione ! Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù chiamò quei dodici uomini e diede a tutti quei 12 uomini "un nome nuovo": li chiamò "Apostoli" e Apostoli Suoi. Il dare agli uomini, o meglio ad un uomo, "un nome nuovo", è "un atto, che prima aveva fatto Dio. Il "nome nuovo", significa, per quegli uomini, " una identità nuova". Una vita nuova, quale richiesta "da quella nuova identità". Gesù dice, è la Sua Parola Onnipotente, produce "quello che dice". Contempliamo, cerchiamo di comprendere e impegniamoci "a non dimenticare". Impegniamoci "a vivere la vita nuova Cristiana" Gloria a Dio !

28 ottobre 2016. 7a considerazione.

Attenzione ? Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù fece la Sua scelta, "avendo atteso" che si facesse giorno. E questo è significativo. Gesù, poi, disse, che 12 sono le ore del giorno nella quali "bisogna operare". Nella notte buia, "non si può operare". Ma è anche vero, che Gesù, non soltanto attese, che si facesse giorno, ma Lui, "diede inizio ad un nuovo giorno" nella storia di questo mondo. Beati, coloro, che vi credono. In questo nostro mondo ci sono ora, uomini, che affiancano Gesù "e che lo rappresentano", con pieni poteri", che sono "poteri divini. E questo ci dona "salvezza", come prima non sarebbe stato possibile. Il "Sole è sorto dall'alto". Gloria a Dio !

28 ottobre 2016. 8a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù, dopo aver dato il nome nuovo al gruppo dei 12 Apostoli, "diede anche un nome nuovo" all'apostolo Simone, che volle chiamare "Pietro", perché "lo costituì" pietra fondamentale" della Sua Chiesa. Attenzione! Dobbiamo sapere, che Pietro, deve essere assolutamente guardato con occhi "credenti". Altrimenti "non possiamo" ritenerci cristiani. Gloria a Dio.

28 ottobre 2016. 9a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno "vediamo" che Gesù ci ama due fratelli, tre amici, e persone di diverse estrazioni sociali, anche non



"pensabili", ed anche di gruppi sociali, "opposti", come un esattore delle tasse, e come uno "Zelota", piuttosto "inquieto e rivoluzionario".

Quindi, come ben si vede, Gesù conta "sul cambiamento di conversione", a cui Lui stesso "chiama". E questo è "giusto", e "apre tutti a delle prospettive" Credo, che questo sia "più che evidente". Noi siamo come gli apostoli di quel giorno. E Gesù ci scelse. Bisogna crederlo !

28 ottobre 2016. 10a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù chiamò "a se" gli apostoli". Oggi come cristiani dobbiamo sentirci chiamati per stare con Gesù. Gloria a Dio !

28 ottobre 2016. 11a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù con gli apostoli Suoi, scende dal monte, avendo compiuta una interessantissima "Volontà del Padre": un passo avanti, nella fondazione della Chiesa e nel "progetto divino per la nostra Salvezza". E Gesù incontrò una folla straordinariamente "numerosa e diversificata.". C'erano, Giudei, c'erano ebrei, c'erano anche pagani di Tiro e di Sidone. Tutti desiderosi di "ascoltare la Sua Parola forte". Tutti con un "Problema". Ma, chi è Gesù, che "guarisce i malati" e libera "dalle torture degli spiriti ti impuri" ?

28 ottobre 2016. 12a considerazione.

Oggi nel Vangelo di questo giorno leggiamo, che Gesù "sia negli apostoli" Suoi, "sia nella folla" di oggi, raccoglie gente di "tutte le estrazioni", perché Lui, e venuto a "salvare tutti". Siamo noi che dobbiamo "voler essere salvati" Grazie a Dio !

“Un sabato Gesù si recò a casa di un Capo dei farisei per pranzare con loro, ed essi stavano ad osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: “Quando sei invitato a Nozze da qualcuno non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e quello che ha invitato te e lui, non venga a dirti: “Cedigli il posto”. Allora dovrai, con vergogna, occupare l’ ultimo posto, perché quando verrà colui che ti ha inviato, venga a dirti: “Amico, vieni più avanti”. Allora ne avrai onore

davanti a tutti i commensali, Perché chiunque si esalta, sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato,(Luca,14,1-7.11 )

29 ottobre 2016. 1a considerazione. Oggi nel è sabato: giorno che la fede cristiana del popolo e della Chiesa consacrano alla Vergine Madre nostra Maria. Attenzione ! Ad "Halloween": No ! No ! No ! MAI ! È roba "pagana, spiritistica, demoniaca, anticristiana: è New Age ! Sappiatelo e fatelo sapere "agli amici cristiani e credenti". Chi lo festeggia, da "potere" a satana. Credetelo e ditelo? Traete le necessarie conclusioni. Attenzione ai "bambini". Ne rimangono "impressionati molto negativamente" e "per tutta la vita", e lo fanno incoraggiati dagli adulti, superficiali e "non credenti". Che Dio ci salvi !

29 ottobre 2016. 2a considerazione.

Oggi, nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù in un sabato andò in casa di un Capo dei Farisei. Quindi, vediamo Gesù "atteggiarsi ad amicizia", verso quel Capo dei Farisei, che "Lo aveva invitato". Ma, in realtà, Gesù era stato invitato, perché quel Fariseo voleva conoscerlo bene". Quel Fariseo, invitò Gesù per scopi suoi. Certamente Gesù non era "un Ingenuo" Ma Gesù "era un amico".

29 ottobre 2016. 2a considerazione.

Oggi nel Vangelo Gesù accettò, perché Gesù non agiva mai "in subordinazione" alle intenzioni degli altri, come, invece, facciamo sempre noi. Gesù era assolutamente "libero" e faceva quello, che il Padre Suo voleva. Ghetto differenza tra Gesù e noi. Impariamo e convertiamoci al Vangelo !

29 ottobre 2016. 3a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che quel Capo dei Farisei, e alcuni suoi amici, seduti a tavola, "spiavano Gesù". Ecco, che con questo loro atteggiamento, rivelarono "le loro intenzioni più profonde". Quindi, non avevano sentimenti di amicizia. Quindi, non erano certamente amici. Chi ama, certamente non spia, perché "non ha da spiare". E noi, che cosa facciamo ? Gesù deve essere "amato": Lui è venuto "perché noi lo amassimo". E noi, che cosa facciamo ? Noi crediamo, invece, che dobbiamo fare, quello che sembra a noi anche noi, verso Gesù, abbiamo effettivamente "più curiosità vana, che un interesse veramente responsabilizzante, Signore Gesù ! Pietà !

29 ottobre 2016. 4a considerazione.

Attenzione ! Noi dobbiamo stare attenti: Noi amiamo le persone con cui veniamo ad incontrarci ? Noi li spiame, non perché siamo nemici. Ma, noi li spiame, perché "siamo curiosi". E siamo curiosi, perché "noi non li amiamo". Ho notato, che, chi ama, "non è mai curioso".

Chi ama non può essere curioso, appunto perché ama. Io lo ho imparato guardando come le nonne guardano i nipotini. Questo è molto importante ! Dunque, Gesù non era amato da quei Farisei, e non è amato da noi !

29 ottobre 2016. 5a considerazione.

Attenzione ! Noi dobbiamo stare attenti: Noi amiamo le persone con cui veniamo ad incontrarci ? Noi li spiame, non perché siamo nemici. Ma li spiame, perché "siamo curiosi". E siamo curiosi, perché "noi non li amiamo". Ho notato, che, chi ama, "non è mai curioso.". Chi ama non può essere curioso, appunto perché ama. Io lo ho imparato guardando come le nonne guardano i nipotini. Questo è molto importante ! Dunque, Gesù non era amato da quei Farisei, e non è amato da noi !

29 ottobre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "non vuole assolutamente, che gli uomini, abbiano da vergognarsene". Ecco un rischio, che noi corriamo spesso, e da cui Gesù ci "vuole metterci guardia". Noi, perché cristiani, dobbiamo assolutamente rifuggire da ciò che "ci fa vergognare". La nostra mondanità ci mette al riparo da Gesù, e "ci espone" a tutto ciò che è, anche umanamente peggio. E noi che cosa facciamo ? C'è ne vogliamo noi rendere conto, una volta per sempre ?

29 ottobre 2016. 7a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù è davvero "molto Buono, molto Dolce e molto Soave".

Gesù dice a quegli uomini "subdoli": "Cari amici "non voglio", "che abbiate a vergognarvi".

Pensate un po': dovere e stare all' ultimo posto, dopo avervi accaparrato "il primo posto". E certamente avrebbe potuto dire ben altre cose, ed avrebbe potuto dirle in altro modo. Grazie Signore Gesù !

29 ottobre 2016. 8a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù pensava, che "non è bene dover tenere con vergogna", l'ultimo posto. Oggi dal Vangelo della Messa di questo giorno sappiamo, che Gesù pensava, che "è bene tenere con onore" il primo posto. Oggi dal Vangelo della Messa di questo giorno "sappiamo", che Gesù pensava che "per tenere con onore il primo posto", bisogna sapere scegliere "l'ultimo posto" e "bisogna aspettare, che sia il Padrone di casa "a farti ascendere, al primo posto". Ed il Padrone di casa è, in ultima analisi" Dio Padre, Nostro, Signore e Nostro Dio. E Gesù insegna a quei suoi "non amici" subdoli ed infidi, come andare al primo posto. Che straordinaria lezione !

29 ottobre 2016. 9a considerazione.

Oggi, nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù ci dice, di "non esaltarci": cioè di non ingrandisci "da noi stessi". Da questo sappiamo, che "la desiderata ed amata grandezza" personale, è "da desiderare". Da questo sappiamo, che "la desiderata" grandezza personale", deve essere "umilmente chiesta a Dio", Nostro Padre e Nostro Signore, Da questo sappiamo, che Dio Padre, ci vuole dare certamente "quella amata grandezza", ma "viene, di fatto è seriamente impedito" dal fatto, che noi stessi, "ci buttiamo all'arrembaggio", per usurpare quella "grandezza, che quindi, venendo da noi "usurpata", resterà "non essere nostra" Che Dio ci dia di comprenderlo. Questa è autentica "sapienza evangelica"

29 ottobre 2016. 10a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice,, che Dio, "non solo fa festa", non solo "indica Lui la festa" del nostro "rimpatrio", ma è Lui stesso, che vuole esaltarci. È Dio, che vuole dirci: "Amico, sali più avanti". Quindi, Gesù ci dice, che Dio, vuole proprio "tenerci vicini": vuole tenerci vicini a Se: quindi, noi "dobbiamo credere", che noi abbiamo il nostro Dio, che ci "esalta". Ma domandiamoci" chi di noi lo pensa, chi di noi ci crede? Che miseria viviamo, noi, non credendo. Che male terribile, è certamente "la nostra orribile incredulità" !

29 ottobre 2016. 11a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "dice cose", che ci dovrebbero "far gridare": Oh Dio Nostro Meraviglioso e Stupendo, "devo dire a me stesso, devo dire ai miei cari, devo dire agli amici più cari, devo dire "alla Chiesa tutta", devo dire al mondo tutto: "Dio ci fa festa grande". Dio imbandisce la nozze per noi. Che cosa grande, è questa

rivelazione. Teniamoci a cuore, amiamo questa realtà! Diciamo e gridiamo a tutti: "il nostro Dio, ci esalta Lui". Perché noi non crediamo ? C'è lo ha detto Gesù ! Gesù lo sa e lo sa molto bene. Perché non ci crediamo ? Perché ci è saltiamo falsamente da noi stessi ?



“In quel tempo, Gesù entrò nella Città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, Capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura, Allora corse avanti, e per riuscire a vederlo, si arrampicò su di un Sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi in casa tua”. Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò tutti mormoravano: “È entrato in casa di un peccatore”. Ma Zaccheo, alzatosi disse: al Signore “Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri, e se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: Oggi, per questa casa, è venuta la salvezza, perché anche Lui è figlio di Abramo. Il Figlio dell' Uomo infatti, è venuto per cercare e per salvare ciò che era perduto”. (Luca, 19,1-10).

30 ottobre 2016. 1a considerazione.

Oggi dobbiamo "dire forte, e tutti insieme": Dio Padre Nostro Misericordioso, Gesù Signore Nostro Salvatore, Spirito Santo Nostro Signore è Vivificante, "vi preghiamo", anche a nome della Chiesa di Gesù, salvateci "dal terremoto". Vi preghiamo per tutti i colpiti e sofferenti. Vi preghiamo per tutti coloro, che si stanno dando da fare, per portare i necessari soccorsi. Vi preghiamo per coloro, che aiutano gli sconosciuti e sono preoccupati" per i loro cari. Vi preghiamo per quelli, che sono senza casa, e sono "per strada". Vi preghiamo: DAL TERREMOTO LIBERATECI.

Vi preghiamo anche a nome della Vostra Chiesa, perché si sveglia ed indica: conversione e preghiera. Coraggio cristiano e grande fede. Gloria al Nostro Dio, Provvido, Grande e Misericordioso. Fratelli, Sorelle, uniti, preghiamo. Niente paura, ma preghiera.

30 ottobre 2016.

Oggi la TV mi fa vedere gente, per la strada "in ginocchio", che prega. Ecco l'Italia cristiana, che si sveglia, e che mi piace. Io e noi tutti "dobbiamo essere assolutamente con loro". Padre divino: "convertirci con loro tutti". Ringraziamo Dio, perché "non ci sono vittime". È sempre Dio Misericordioso, che ci colpisce per "avvertirci, per correggerci", perché la nostra "spensieratezza" da buontemponi e "non credenti": NON VA ASSOLUTAMENTE BENE". DOBBIAMO tornare a Dio, e dobbiamo CONVERTIRCI.

Grazie, Dio, perché ci ami e certamente ci salvi.

30 ottobre 2016. 3a considerazione.

Oggi è Domenica. Oggi è il giorno che i credenti cristiani distinguono chiaramente da tutti gli altri giorni. Oggi i cristiani che da Gesù hanno imparato, che non debbono mai farsi "Grandi da se stessi", oggi "si fanno fare" grandi "davvero" da questo giorno grande, che "per potenza" di Dio, che "ci fa grandi". Questo è molto importante. Ed è importante, perché se la preghiera è fatta da gente, che Dio fa grande, "è preghiera", che Dio certamente esaudisce. Grazie Dio Nostro Padre e Nostro Signore, perdonaci questa Domenica di Grazia.

30 ottobre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che, mentre Gesù sembra essere di passaggio, e "sembra andarsene via "da Gerico," Gesù e la folla al Suo seguito" vengono fermati da quello, che Zaccheo fa. Oggi vediamo, che Gesù "si fa attento" a Zaccheo. Quindi, "dobbiamo capire", che Gesù non vede la folla in generale, ma "vede ciascuno di noi in particolare". Questo è poi, molto importante, e stabilire "con Gesù" un rapporto personalizzato assolutamente "sperimentale e salvifico". Certamente, "non il giudizio nostro" su Gesù, ma "la esperienza nostra" di Gesù, cioè la esperienza che noi facciamo di Gesù, ci salva. Devo cominciare proprio "a crederlo seriamente".

30 ottobre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù, non soltanto si fa attento, a Zaccheo, ma ne conosce assolutamente, tutto il pensiero, e tutto il sentimento e tutto "il bisogno spirituale" di Zaccheo, e si fa concretamente "parte dirigente" in tutto quello, che sta accadendo, e gli eventi, vengono tutti programmati da Gesù, in modo che tutti gli uomini coinvolti, si ritrovano "trasferiti" in ciò, che Gesù fa. Così fu allora, e così è adesso.



30 ottobre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "si rende perfettamente conto", che Zaccheo ha bisogno, di "essere corrisposto", nel suo desiderio di "vedere Gesù", ma ancor più profondamente ha bisogno di essere aiutato nel suo bisogno di essere guarito "dentro". Zaccheo sa di "non stare apposto in coscienza". Questa è "una situazione spirituale" molto diffusa, in coloro o che non hanno "familiarità con la Confessione sacramentale". Gesù sa tutto questo, e dice a Zaccheo: "Zaccheo io ho bisogno di fermarmi in casa tua". Riflettiamo su questo "particolare", molto interessante. Grazie Signore Gesù! Che infinito amore, e che infinita comprensione Tu hai "per ciascuno di noi" sempre e personalmente ! Che miseria è per noi non credervi.

30 ottobre 2016 7a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "viene non capito" dalla folla, che lo segue: folla, che si scandalizza, e che è scandalizzata proprio da quello, che Gesù dice. Gesù dice che Lui ha bisogno di fermarsi a casa di Zaccheo. Ecco una cosa che noi non comprendiamo. Certamente Zaccheo ha bisogno di Gesù. Ma, che Zaccheo si converta, è un bisogno anche più grande di Gesù, e di Dio, in tutte le Sue Persone. Ricordiamo e riflettiamo: Chi più ama, "più ha bisogno", che l'amato sia in tutto "a posto", anche in coscienza. E Dio certamente ci ama due i più. Gloria a Dio !

30 ottobre 2016. 8a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù, incontrando Zaccheo, prende in mano Lui "tutta la situazione". E tutto cambia, in modo prodigioso. Ecco una cosa importantissima. Quando Gesù "prende in mano una situazione" produce salvezza. Ma la gente è tutta una "mormorazione". Tra Gesù e la folla c'è "gelo" e gelo molto grande e gelo, che rimane. Tra Gesù e Zaccheo, e tra Zaccheo e Gesù c'è contentezza molto grande, e molto fruttuosa. Riflettiamo e crediamo.

30 ottobre 2016. 9a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che. Gesù "con Zaccheo", "produsse" salvezza, gioia, conversione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù con la folla "produsse" ghiaccio, freddezza, opposizione, ed incomprensione. Come mai si ebbero questi effetti "così opposti e contrastanti" ? Evidentemente per capire "questi effetti opposti", devo mettere gli occhi sulle "diverse disposizioni" delle diverse persone. Dobbiamo proprio riflettere, con approfondimenti, che ci facciano capire. In definitiva Gesù "si scontrò" "socialmente con la folla" In definitiva Gesù "si incontrò " "personalmente" con Zaccheo.

Quindi dobbiamo "evangelicamente" distinguere. Noi dalla folla subiamo "dissuasioni" rispetto a Gesù. Noi dalle esperienze personali di qualcuno, o di tanti, "veniamo edificati". Così allora, e proprio così anche oggi. Per la folla, Gesù appare "come un colluso con i peccatori". Per Zaccheo, Gesù appare "ed è" un "salvatore meraviglioso". Gloria a Dio !

30 ottobre 2016. 10a considerazione. Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "fa fare delle riflessioni a Zaccheo. Matteo apostolo era un pubblicano. Zaccheo era un Capo dei pubblicani. Gesù tolse Matteo dal gruppo dei pubblicani. Zaccheo dovette certamente farsi qualche domanda, a cui "non sapeva darsi nessuna risposta". Come mai Matteo aveva lasciato il banco delle imposte, e "non vi era più tornato ? E che cosa aveva trovato Matteo "andando dietro a Gesù ? Ora Gesù passa per Gerico. Zaccheo vuole vedere Gesù, "per darsi una risposta". Zaccheo era certamente "un Capo" dei pubblicani. Zaccheo di guadagni ne aveva fatti tanti, ed era ricco. Ma di "inquietudini di coscienza "ne aveva tante". Si doveva domandare: Ma Gesù , di cui sentiva tante cose straordinarie, chi è ?

30 ottobre 2016. 11a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "restringe il suo rapporto" di quel giorno "al rapporto con Zaccheo". Gesù dice: Zaccheo, "oggi devo fermarmi in casa tua". Poi, Gesù dice "alla folla": poi Gesù dice a tutti, e dice a noi, devo fermarmi a casa sua, perché Zaccheo è anche Lui figlio di Abramo, e la salvezza deve giungere anche a casa sua. Attenzione! Zaccheo è causa di salvezza "per tutta" la Sua famiglia. Riflettiamo. E domandiamoci: tutti quelli della folla, non avevano anche loro bisogno di salvezza ? E le loro famiglie non avevano forse bisogno di salvezza ? Ed ebbero salvezza, in quel giorno, in cui tutti loro andarono dietro a Gesù. E perché Gesù nulla ci disse della loro salvezza ?

30 ottobre 2016. 12a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice, che Lui è venuto a salvare chi vuole essere salvato.

Vediamo un po', ed Impariamo "da Zaccheo": quali atteggiamenti espresse Zaccheo "verso Gesù". Zaccheo fu noncurante di quello, che la folla pensa la di Gesù e di quello, che la folla pensa di Lui. Zaccheo pensa soltanto a quelle aperture di conversione e di carità, che Zaccheo offre. Zaccheo chiuse "la bocca " al mal pensanti della folla. Che esempio per noi !

30 ottobre 2016. 13a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù promulga il Suo grande "Principio programmatico" Gesù ha detto: "Il Figlio dell' uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Ecco la nostra situazione ed ecco la "nostra assoluta meravigliosa speranza".  
Gloria a Dio !

P. Massimo Rastrelli